



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE  
VALLATE  
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO**

**SEDUTA DEL VENERDÌ 09 APRILE 2021**

**VERBALE**

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 29 gennaio 2021.

Assume la presidenza il Consigliere Rossi Davide.

Svolge le funzioni di Segretario il Signor Tallero Mauro.

Ha redatto il verbale la Ditta Aemme Produzioni S. n.c.

Alle ore 09:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Brusoni Marta
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Corso Francesca
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Ferrero Simone
Fontana Lorella
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Mascia Mario
Pandolfo Alberto
Pirondini Luca
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Salemi Pietro
Terrile Alessandro Luigi



COMUNE DI GENOVA

Tini Maria
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Baroni Mario
Campanella Alberto
Ottonello Vittorio
Santi Ubaldo

Assessori:

Cenci Simonetta
-----------------

Sono presenti:

**Dott.ssa Ferrera (Direz. Segr. Gen. e Org.Ist.); Dott. Berio (Direttore Urbanistica); Sig.ra Sheeba Servetto (UIL) Sig. Solinas Andrea (Fronte porto civ); Dott. Alessio Barbieri (ASCOM); Ing. Marco Mastretta (Redattore piano traffico per Esselunga); Sig. Colnaghi (Presidente Municipio II - Centro Ovest)**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

Ricorda che l'ordine del giorno è relativo alla PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 145 del 06/04/2021- PROPOSTA N. 26 DEL 06/04/2021: CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA D.C.C. N. 15/2021 "PREVENTIVO ASSENSO IN RELAZIONE ALLE MODIFICHE DA APPORTARE AL PUC VIGENTE PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO (SAU) RELATIVO ALLA ZONA DEL PROMONTORIO DI S. BENIGNO, ED AUTORIZZAZIONE ALLA CESSIONE DELL'INDICE EDIFICATORIO FUNZIONALE AL COMPLETAMENTO DEI RELATIVI INTERVENTI" ED APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO AL PUC.

**ROSSI - Presidente**

Lascerei la parola l'Assessore Cenci, che vedo collegata, prego.

**CENCI - Assessore**

Buongiorno a tutti. Innanzitutto, ringrazio tutti gli auditi, ringrazio i presenti e auguro una buona giornata a tutti.

Faccio un minimo di introduzione poi, eventualmente, siamo pronti ad ascoltare i quesiti e poi i tecnici, Presidente, che potranno integrare.



## COMUNE DI GENOVA

Partiamo dal fatto che, il 23 febbraio del 2021, il Consiglio Comunale, con provvedimento numero 15, ha approvato il preventivo assenso, in relazione alle modifiche da apportare al PUC vigente, per il completamento degli interventi, previsti dallo schema di assetto urbanistico, anche detto SAU, relativo alla zona del promontorio di San Benigno e autorizzato alla cessione dell'indice edificatorio, funzionale al completamento dei relativi interventi.

La delibera, in oggetto oggi, esamina le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione, così come attestate dalla Direzione Stazione Unica Appaltante e dei servizi generali dell'ufficio dell'Archivio del Protocollo Generale, nell'ambito dell'allegato, parte integrante che voi avete nei documenti, chiamato relazione di controdeduzione alle osservazioni.

Il provvedimento chiarisce, anche, che nella relazione di controdeduzione, le osservazioni sono state esaminate da parte della Direzione Urbanistica e dell'edilizia privata del Comune, sono state sintetizzate a livello di articolazione delle stesse e, rispetto a ciascuna di esse, è stata fornita una proposta e motivata controdeduzione.

Si prosegue, dando atto che il procedimento di verifica di ammissibilità, Disposto dalla Regione Liguria, ai sensi dell'Articolo 19 bis della Legge Regionale 1/2007, del procedimento di verifica di assoggettabilità VAS, ai sensi dell'Articolo 13 della Legge Regionale 32 del 2012, è stata fatta e rileva che, per mero errore materiale, la norma adottata riporta una punteggiatura non corretta e quindi è stata corretta in maniera opportuna.

Quindi, la Giunta sta proponendo al Consiglio di dare atto, che l'aggiornamento è subordinato agli esiti del procedimento di verifica di assoggettabilità della VAS, che nel periodo di pubblicazione sono pervenute due osservazioni, in relazione alla deliberazione del Consiglio Comunale numero 15 del 2021, di approvare le controdeduzioni e gli esiti della loro trattazione, così come esplicitato nella relazione delle controdeduzioni alle osservazioni. Inoltre, la Giunta propone al Consiglio di approvare l'aggiornamento al PUC, di cui alla disciplina di norma speciale 27, integralmente riportata nel testo del dispositivo, secondo le correzioni materiali apportate e illustrate. Inoltre, propone al Consiglio, di dare mandato alle azioni urbanistiche di edilizia privata, per gli adempimenti conseguenti al provvedimento, di attestare l'avvenuto accertamento dell'insussistenza delle situazioni configuranti al conflitto di interessi, in attuazione dell'Articolo 6 bis della Legge Regionale 241/90, inoltre, di dichiarare, come sapete, il presente atto eseguibile.

Scusi, Presidente, chiederei di passare la parola al Dottor Berio, che nel dettaglio andrà a dare risposta alle osservazioni che sono arrivate e poi siamo disponibili ad ascoltare e, chiaramente, a poter dare dei riscontri agli auditi.



COMUNE DI GENOVA

**DOTT. BERIO – Direttore Urbanistica**

Buongiorno a tutti.

Io, in modo un po' più analitico, esaminerò quelle che sono state le osservazioni e quelle che sono state le risposte alle osservazioni.

Sono pervenute due osservazioni, una da parte della UIL e l'altra dai CIV.

Quella della UIL si incentra, soprattutto, su profili inerenti la mobilità, sul fatto che, questa previsione di questa grande struttura di vendita, avrebbe come viabilità di accesso via Albertazzi, tra l'altro, questa contribuisce, anche, la viabilità di accesso al porto e mettendo in dubbio il fatto che, le verifiche svolte dagli uffici e svolte dalla parte privata proponente, siano congrue, tenuto conto di due profili, uno l'attuale stato della pandemia, quindi, in qualche modo, una riduzione del traffico che vi sarebbe nei momenti attuali, due il fatto che questa viabilità di accesso al porto, è sovraccarica di traffico, nel periodo estivo di accesso ai traghetti, di conseguenza, queste due particolari situazioni, non si sia tenuto conto.

Invito il Comune a valutare il fatto che, nei pressi, vi è la caserma dei vigili del fuoco e quindi il punto di emergenza, che caratterizza l'attività dei vigili del fuoco, non vi siano code, intasamenti di traffico, che, ovviamente, sarebbero pregiudizievoli.

C'è da dire che, se avete letto i vari atti lo conoscete già, vi era stata, anche, una conferenza preliminare su questo intervento, al quale era stata invitata a partecipare, anche la Direzione Mobilità. La Direzione Mobilità aveva svolto gli approfondimenti, proprio a fronte delle problematiche che si potessero porre, riguardo all'intervento e la valutazione finale, da parte della Mobilità, era stata una valutazione favorevole all'intervento, non aveva ravvisato problematiche, sul maggior carico di traffico, che potesse derivare da questo nuovo insediamento di carattere commerciale.

Vedo che oggi c'è sia il rappresentante della Mobilità, per conto del Comune, ma anche un ingegnere che ha collaborato col Ponente, per questo aspetto, quindi, penso, che loro potranno fornire dettagli maggiori dei miei, sull'argomento.

La seconda osservazione presenta un profilo di carattere urbanistico, nel senso che, viene proposto che, nell'area, non venga insediata una grande struttura di vendita, ma venga insediata una media struttura di vendita, poi a motivazione di questa proposta, viene detto che la grande struttura di vendita era stata inserita nel PUC, come previsione di scopo, nel senso che, il Comune l'aveva inserita per il fatto che, a quel momento, era stata una proposta per insediare una grande struttura di vendita, non alimentare e che, di conseguenza, nel momento in cui, in realtà, questa ipotesi di insediamento è venuta meno, per una scelta dello stesso operatore privato, dovrebbe venir meno anche questa previsione urbanistica,



## COMUNE DI GENOVA

quindi, in qualche modo, prevedendo la previsione di una media e non di una grande struttura di vendita.

Ora, sotto questo punto di vista, non condividiamo, per un profilo tecnico urbanistico, questa proposta, perché dà una lettura oggettiva della norma, tutto quello che viene osservato non traspare, quindi una qualsiasi previsione urbanistica, che si adeguasse a questa proposta, durerebbe dalla sera al mattino, nel senso che, verrebbe subito dichiarata illegittima, perché la lettura oggettiva della norma dice una cosa, quello che poteva essere l'intenzione, nel momento in cui la norma è stata scritta, forse, poteva anche essere diversa, però, sta di fatto che la norma, oggi, è scritta in un modo, quello è il suo contenuto e la sua interpretazione va fatta, sulla base del contenuto della norma, così come è scritta nel PUC, quindi non sulla base di quella che, forse, era l'intenzione al momento, quindi, anche sotto questo punto di vista, non ci sono i presupposti.

L'osservazione prosegue, che se venisse insediata una media struttura di vendita, ovviamente, il carico di traffico e di tanti altri profili sarebbe minore, questo è indubbio, però la norma, oggi, parla di una grande struttura di vendita.

Sostanzialmente, le osservazioni principali, che sono in questi termini, il Comune ha ritenuto di respingerle.

Volevo aggiungere una cosa, noi, in realtà, nel provvedimento per quanto riguarda la parte, il settore, dove non è previsto l'insediamento commerciale, riportiamo in modo completo quella che era la previsione del SOI, nel senso che, prima l'Assessora accennava che c'era stato un errore materiale, un punto e virgola, che poteva ingenerare dei dubbi interpretativi, proprio per evitare quelli, abbiamo ripristinato la vecchia, l'originaria, previsione senza mutarla di una virgola. Per il momento avrei finito, se vi sono dalle domande sono, ovviamente, a disposizione.

### **ROSSI - Presidente**

Prego, Consigliere Bernini per mozione d'ordine.

### **BERNINI – P.D.**

Grazie, Presidente. Mi dispiace, ma non sarò molto gradevole.

Ho fatto la richiesta che a questa Commissione fossero presenti, come auditi, una serie di soggetti che non ho visto collegati e temo che non siano stati neanche invitati.

La ragione, di questa richiesta, stava nel fatto che le osservazioni e la documentazione, che è stata presentata ai Consiglieri, facevano riferimento ad una serie di questioni che richiedono la presenza di questi soggetti, per esempio, visto che si è citata la questione durante la prima conferenza, l'inquinamento



## COMUNE DI GENOVA

atmosferico, l'inquinamento acustico, ho chiesto che ci fosse presente un tecnico di ARPAL, che ci dicesse il perché sono state sollevate alcune osservazioni, durante la fase di conferenza dei servizi preliminare, ho chiesto che fossero presenti anche i due CIV, che sono confinanti con l'area in questione, quindi le Ville storiche di San Pier d'Arena e il fronte del porto, che, peraltro, hanno fatto anche osservazione e, soprattutto, ho chiesto che fosse presente l'Autorità Portuale, per il semplice motivo che, le questioni legate alle osservazioni sul traffico, mettono in evidenza la congestione, che si può creare con la presenza di questo tipo di attrattore, di cui si sta discutendo, nell'area che vede anche un traffico, in alcuni periodi dell'anno in particolare, per l'accesso al porto traghetti, inoltre, nella Commissione che abbiamo fatto per la prima analisi di questa pratica, l'Autorità Portuale non è stata presente, anche se è stata invitata, quindi non ha risposto, nella prima Commissione, ad una serie di questioni che la riguardavano direttamente.

Anche, la modifica che è stata fatta da parte della Giunta, sul testo, che riporta il testo originale del SAU, cioè la destinazione dell'area 2.1 ad attività portuali, naturalmente, è una questione che va, in qualche modo, messa sotto osservazione, ma poi ci ritorno quando intervengo.

L'Autorità Portuale non è presente.

Io, per cinque anni, ho fatto l'Assessore all'Urbanistica, può testimoniare Grillo che era presente come Consigliere di Minoranza nel mandato precedente, alle Commissioni, laddove si trattavano questioni connesse alla portualità, l'autorità portuale era sempre presente, spesso, addirittura, con il suo Presidente; delle due l'una, o Assessore e Presidente non sono in grado di convincere l'Autorità Portuale a presenziare in una Commissione del Consiglio Comunale, oppure scelgono di non invitarle, non farle presenziare a queste Commissioni.

Entrambi i casi non sono certo positivi, poi ciascuno ha la propria etica, la propria deontologia politica, però non è un segno di forza, il fatto di non avere la presenza di un soggetto così importante nella discussione è un grave segno di debolezza, è un segno, anche, di scarsa responsabilità nei confronti del Consiglio Comunale, dei Consiglieri, ai quali non si offrono gli elementi necessari per poter fare una scelta in coscienza, è una cosa gravissima, la sottolineo più volte, dimostra un'incapacità, ormai manifesta da parte di questa Amministrazione, di gestire la comunicazione in modo trasparente, dimostra una debolezza di fondo, che è gravissima e che è un male per la città.

### **ROSSI - Presidente**

Consigliere Bernini, parlo per la mia parte, poi non so se l'Assessore Cenci vuole integrare.



## COMUNE DI GENOVA

In maniera molto elastica ho invitato i contro deducenti, essendo una Commissione sulle controdeduzioni e la volta scorsa mi era stato, giustamente, fatto presente, nonostante fosse prassi, già da anni, che non venissero invitati i contro deducenti, in maniera elastica, ho ritenuto il caso di invitarli.

### **BERNINI – P.D.**

Da anni in questa Amministrazione, quella precedente non aveva questa prassi. L'accusa che vi faccio è pienamente confermata dalle sue dichiarazioni.

### **CENCI - Assessore**

Tra tecnici si sono sentiti, quindi noi abbiamo fatto loro una richiesta e ci hanno risposto con nota, dicendo che hanno preso atto della delibera di aggiornamento.

### **Rossi - Presidente**

Non so se è collegato il Presidente Remuzzi, al quale chiederei un cambio di una mezz'ora, perché ho un impegno pregresso, come eravamo d'accordo e poi, fra mezz'ora, ritornerei.

Lascio la Presidenza a Remuzzi.

### **REMUZZI - Presidente**

Invito tutti a, eventualmente, manifestare via microfono, perché non riesco a vedere la chat, quindi chi dovesse prenotarsi, eventualmente, può farlo via microfono io lo marco e poi darò la parola, a tempo debito.

### **Sig.ra SERVETTO Sheeba - UIL**

Buongiorno a tutti.

Intanto, vi ringrazio per averci dato la possibilità di intervento in questa Commissione, parlo per la UIL Liguria e prendo atto del fatto, che la nota che abbiamo mandato come UIL venga respinta, nonostante questo, noi siamo fortemente convinti di ciò che abbiamo scritto e ciò c'è anche stato dimostrato, nell'Assemblea Pubblica che si è svolta il 6 aprile scorso, in cui, oltre noi, anche altri soggetti hanno mostrato le stesse perplessità, che abbiamo scritto noi.

Detto questo, siamo fortemente convinti, che la verifica sulla mole di viabilità, sia stata fatta in un periodo, che non rispecchiava quelle che sono le quantità di traffico sottoposte in quella zona precisa, in tempi normali. Sappiamo



## COMUNE DI GENOVA

benissimo che, in tempo di pandemia, il traffico ha avuto una riduzione del, quasi, 40%.

Detto questo, vorrei chiedere in che data è stata fatta la verifica sul traffico, di quella specifica area, tenendovi conto che è un traffico che coinvolge la città, per quanto riguarda le merci e le persone, ma riguarda, anche, una gran parte del nord Italia.

C'è una forte convinzione che crei dei disagi, non solo in termini di traffico, ma anche in termini economici, per la città.

Altro aspetto, che abbiamo scritto in nota e che ci preoccupa molto, è l'aspetto commerciale. Un punto commerciale di quella grandezza, in una zona come quella di San Pier d'Arena, non può che creare problemi al piccolo commercio. Sappiamo benissimo, che il piccolo commercio, nella zona di San Pier d'Arena, è un aspetto importantissimo e da un altissimo valore sociale, perché garanzia di legalità. Nel momento in cui, un punto vendita di quell'entità lì, dovesse creare disagi al commercio, già danneggiato dalla pandemia, qualora dovessero chiudere attività commerciali, si creerebbe, anche, un problema di sicurezza e di legalità, in una zona che è altamente a rischio.

Altro aspetto e ribadiamo la problematica della sicurezza, inerente a quella che è il distacco dei vigili del fuoco. Sarebbe molto grave se, a causa del traffico congestionato in tale zona, si creassero dei ritardi negli interventi dei vigili del fuoco, rispetto alla sicurezza di gran parte della città.

Detto questo, vorrei una risposta dai tecnici, per comprendere in che data è stata fatta la verifica sul traffico. Grazie.

### **REMUZZI - Presidente**

Grazie. C'è qualche d'uno, tra gli auditi, che vuole intervenire?

Il Presidente del CIV fronte del porto e San Teodoro, prego.

### **Sig. SOLINAS Andrea – Fronte porto CIV**

Mi ricollego al fattore della desertificazione delle zone.

Noi, come CIV, siamo contrari all'insediamento delle grandi distribuzioni, perché le nostre zone dovrebbero essere riqualificate e, soprattutto, le serrande abbassate dovrebbero essere rialzate con altri commercianti, invece, mettendo delle grandi distribuzioni, si desertificherebbero le zone e sarebbero soggette a delinquenza.

Noi non chiediamo delle grandi distribuzioni nuove, noi chiediamo che vengano riqualificate le zone, semplicissimo, insieme al Comune, bisognerebbe, dove si trova una serranda abbassata, cercare di farla rialzare con altri





## COMUNE DI GENOVA

commercianti, perché siamo noi che facciamo vivere le zone, perché senza i nostri piccoli negozi, gli abitanti non sarebbero nulla, non ci sarebbe nulla intorno, quindi è inutile cercare di mettere delle grandi distribuzioni, quando San Teodoro e San Pier d'Arena sono già piene.

Vi faccio l'esempio di San Teodoro, a 20 metri c'è la Coop, a 100 metri c'è Basko a metà di via Venezia in piazza Sopranis, non ha senso metterci altre grandi distribuzioni, abbiamo un mercato, dentro, che ha tutto, che senso ha mettere delle grandi distribuzioni, non ha senso, anzi, per San Teodoro bisognerebbe riqualificare il mercato di Dinegro, renderlo efficiente al massimo, non solo fare il tetto e nei dintorni bisognerebbe creare nuovi negozi, perché San Teodoro, soprattutto, ha Villa Rosazza vicino, ha il Palazzo Doria vicino e qua abbiamo di fronte i turisti, i crocieristi.

Queste zone vanno riqualificate, non buttate dentro delle grandi distribuzioni, perché così non si va da nessuna parte, così chiudiamo tutti, desertificano le zone e avete visto, benissimo, perché dalla stazione marittima, quando si esce, avete visto cosa è via Gramsci, in via Gramsci, forse, si contano 5 - 6 negozi italiani, il resto sono tutti negozi extracomunitari e questo è desertificare via Gramsci, pensate se mettete una grande distribuzione, significa desertificare via Bruno Buozzi, via Milano, quasi tutta San Pier d'Arena, via Dottesio, è inutile andare avanti su questa questione, bisogna riqualificare le zone, punto.

Per altre determinate situazioni, se mi consentite, vorrei dare la parola al mio Avvocato, Barbieri, che fa delle considerazioni, proprio su quello che ha detto prima il Dott. Berio. Grazie.

### **REMUZZI - Presidente**

Non era prevista questa audizione, noi diamo spazio a tutti, comunque, non era previsto, non era tra gli invitati, comunque, prego.

### **Avv. BARBIERI Alessio**

Buongiorno.

A me è stato detto, che gli auditi avevano la possibilità di presenziare e presenziare anche con un tecnico.

A parte questo, volevo replicare, brevemente, sulle considerazioni del Dottor Berio, riguardo alle osservazioni del CIV, sotto il profilo urbanistico.

La prima riguarda la natura della disciplina urbanistica, oggi vigente. Il Comune ritiene di fare un mero aggiornamento, perché la grande struttura diventi o sarebbe già, consentita dal piano urbanistico. A mio avviso, questo non è corretto, perché la grande struttura di vendita non è stata approvata con una



## COMUNE DI GENOVA

variante in astratto, ma è stata approvata con una variante, che prendeva in esame uno specifico progetto, quindi non è vero che sarebbe illegittima, perché altrimenti le varianti durerebbero lo spazio di un mattino, perché le varianti generali o le previsioni urbanistiche di un intervento, che precedono la presentazione di un progetto, hanno valenza generale, quando la variante viene approvata a seguito di una presentazione di un preciso progetto, la variante non ha più valenza generale, ma è cosiddetta, in termine tecnico, assume la caratteristica di variante di scopo, che decade con la rinuncia del progetto o la mancata attuazione.

Quindi, a mio avviso, andrebbe confermata la previsione del SAU originario, che prevedeva medie strutture di vendita, non alimentari o comunque, eventualmente se il Comune lo ritiene, medie strutture di vendita, anche con la previsione di generi alimentari, ma tener ferma la previsione della media struttura di vendita.

A questo riguardo, siccome nel testo delle controdeduzioni, il Comune dice che la variante, introdotta dalla grande struttura di vendita, era accoglimento di un'osservazione durante l'iter del PUC del 2015, mi viene detto nel testo, che ho avuto modo di leggere, che la richiesta non conteneva, non prevedeva, alcun riferimento al progetto di edilizia. Io ho qua e posso leggere le osservazioni presentate al Promontorio del 2015, all'epoca dell'approvazione del PUC, in cui si fa riferimento alla proposta progettuale della Cooperativa Promontorio, che prevede, l'azione all'8 111, l'insediamento di una grande struttura di vendita di generi non alimentari, tra parentesi articoli sportivi, era il famoso progetto DEDU, (decreto superficie di vendita di metri quadri 5000), alla quale poi venne, addirittura, allegata la delibera di Giunta, che dava il nullaosta per procedere alla variante e la conferenza di servizi referenti, fatta nel 2014, che ha preceduto la variazione del 2015. Dire che non si faceva nessun riferimento al progetto edilizio, all'epoca di istruttoria, mi sembra errato.

Riguardo agli altri profili di inidoneità, del lotto di terreno a cui viene destinata questa grande struttura di vendita, le controdeduzioni mi appaiono evanescenti e un po' prive di consistenza, perché nelle osservazioni, il CIV ha ritenuto che l'intervento presenta criticità sotto il profilo viabilistico, cosa che è sostenuta, anche, nelle altre osservazioni, in maniera, forse, più esaustiva e mi viene contro dedotto, che il lotto 1 1, ha la capienza solo di 265 posti e non di 500, come si è sostenuto, ma si dimentica che il lotto 1 1 e il lotto 2, sono collegati, forse, illegittimamente, sotto il profilo della futura approvazione edilizia, perché, a mio avviso, non so quanto questo aggiornamento consenta l'approvazione del progetto edilizio, così come confermato, ma questa non è la sede in cui soffermarsi.

Il collegamento delle due strutture, quindi va valutato interamente, perché chiedete a Esselunga di togliere il sovrappasso, allora io me ne sto di 265 posti



## COMUNE DI GENOVA

auto, ma se c'è, invece, il collegamento delle due strutture, va valutata insieme, non sono due strutture separate.

Per quanto riguarda poi il lotto di terreno, che è una sottile striscia compresa fra due strade, una in cui c'è via Milano sopraelevata e l'altra via Albertazzi, dalla sopraelevata, per legge, ci devono essere 20 metri, mi viene risposto, che il Comune ritiene di non applicare questa distanza, perché in quella zona ci sarebbe la corsia di accelerazione di immissione, la sopraelevata, ma le corsie di missione e di uscita di una strada, fanno parte della strada, ai sensi del Codice della Strada. È una norma inderogabile, in cui il Comune non ha la competenza e nemmeno il potere di disapplicarla, quindi anche questo atto, secondo me, è addirittura nullo, perché il Comune non ha il potere di disapplicare una norma del Codice della Strada, che prevede 20 metri, che non consentirebbero, praticamente, la realizzazione della grande struttura di vendita, data l'esiguità del lotto di terreno, che, tra l'altro, viene anche sottolineato dallo stesso progettista di Esselunga, che dice che l'area ha una conformazione peculiare per l'installazione di una grande struttura di vendita.

Aggiungo che, anche sotto il profilo del perseguimento dell'interesse pubblico della variante, nelle controdeduzioni non si fa riferimento a quest'ultimo punto delle osservazioni, in cui si è sottolineato, che la Regione Liguria aveva approvato una Legge che prevedeva la moratoria delle domande per la grande struttura di vendita, in considerazione della pandemia, siamo ancora in piena pandemia, è vero che la legge è Regionale e non è stata prorogata, ma le ragioni sottese, a quell'intervento legislativo, sono ancora tutte presenti, o la Regione ha sbagliato, nei sei mesi precedenti, ad approvare quella moratoria per le grandi strutture di vendita o questa approvazione, all'indomani della scadenza della moratoria di una nuova grande struttura di vendita, mi sembra, quantomeno, in contrasto con l'interesse pubblico ravvisato dalla Regione, sino a due mesi fa, tanto più, che la moratoria aveva come termine finale il 31 dicembre 2020, solo perché, all'epoca, a luglio, era il termine finale dello stato di emergenza, nello stato di emergenza ci siamo ancora pienamente dentro con zone rosse, arancio, gialle, verdi, bianche, eppure il Comune intende approvare questa grande struttura di vendita, che avrà, inevitabilmente, un impatto sul tessuto commerciale delle zone, sennò non avrebbero approvato la moratoria.

Infine, ricordo, che la zona in cui si vuole installare questa grande struttura di vendita è sub iudice, perché è passata in decisione, ormai da quasi un mese, in ricorso presentato dal CIV, che, qualora venisse approvato, renderebbe impossibile la realizzazione della grande struttura di vendita, quindi, ritengo, che sotto questo profilo, sia più opportuno rivedere le decisioni del Comune, con la conferma della previsione della Disciplina Urbanistica, approvata, all'origine, dal SAU di San Benigno, con una media struttura di vendita, eventualmente, anche con l'eliminazione del vincolo del genere non alimentare, ma con la conferma della sola media struttura di vendita. Ho concluso.



COMUNE DI GENOVA

**REMUZZI - Presidente**

Grazie. Do la parola al Dottor Berio.

**Dott. BERIO – Direttore Urbanistica**

Sperando di riuscire a rispondere a tutte le osservazioni che sono state fatte.

Circa il traffico, dagli atti che abbiamo, risulta che questa problematica della pandemia, in realtà, sia stata tenuta presente, nel senso che, a fronte della previsione di traffico, contenuta nel progetto di Esselunga, mi risulta che gli uffici della Mobilità, che sono qui presenti e potranno meglio illustrare il prospetto, abbiano richiesto degli inserimenti correttivi peggiorativi, ora, i parametri eccetera non me li ricordo, non li ho presenti, però, ripeto, possono meglio rispondere loro, comunque, abbiano richiesto degli inserimenti correttivi peggiorativi, proprio alla luce del momento che stiamo vivendo e che quindi, in un momento normale, il traffico sarebbe stato maggiore, quindi, di questa cosa, se ne è tenuto presente, non è vero che non è stata presa in considerazione.

Per quanto riguarda le osservazioni che ha fatto l'Avvocato, mi permetto solo di dire, lui è Avvocato, io non faccio l'Avvocato e non ero presente, non ho partecipato a tutte queste fasi propedeutiche, che hanno poi portato alla previsione di PUC, di cui adesso stiamo parlando, però l'Avvocato sa benissimo che la lettura delle norme, innanzitutto, si basa su una lettura oggettiva di quello di quello che è scritto nel contenuto di quella norma, qui io non vedo, nel contenuto della norma, nessuno di questi riferimenti a precedenti progettazioni, che avrebbero dovuto comportare certe conseguenze.

Aggiungo soltanto una considerazione di carattere generale, il PUC approvato, quando ha voluto fare riferimento a una qualche progettazione, anche in itinere, lo ha fatto espressamente, inserendo delle norme speciali eccetera, che il Consigliere Bernini conoscerà meglio di me, ma non certo in questo contesto, però vi sono state proprio delle disposizioni puntuali, norme speciali, norme specifiche, è una previsione di carattere generale, grande struttura di vendita non alimentare, a quello che il Comune, oggi, si deve attenere nel valutare la possibilità dell'intervento.

Quanto poi concerne al fatto, che quest'area sia inidonea a ricevere una grande struttura di vendita alimentare, noi abbiamo fatto, nel frattempo, proprio in questo mese, quest'ultimo periodo, abbiamo fatto tutto il percorso procedurale con la Regione Liguria, che poi, alla fine, è l'ente competente a fare la valutazione, se un sito sia idoneo a ricevere o vi possa essere allocata, una grande struttura. Il percorso fatto con la Regione Liguria, guidato dalla Regione Liguria, ha dato esito positivo, quindi anche per questo aspetto, sarà condivisibile o meno la determinazione finale che verrebbe assunta, ma questo aspetto è stato



## COMUNE DI GENOVA

specificatamente, puntualmente, approfondito, tant'è vero, che sono stati chiesti anche dei correttivi e delle modifiche, rispetto a quelle ipotesi di progetto da conferenza dei servizi, proprio perché la cosa è stata valutata, è stata ed esaminata.

Sul fatto che vi fosse un provvedimento della Regione Liguria, che impedisse l'insediamento di medie e grandi strutture di vendita, sino a fine anno e adesso non vi sia più, questo, ovviamente, è una cosa politica e non saprei cosa dire. Avrei concluso, per il momento. Grazie.

### **REMUZZI - Presidente**

Prego, il dottor Mastretta.

### **Ing. MASTRETTA – Redattore piano traffico per Esselunga**

Buongiorno.

Mi chiamo Marco Mastretta, sono uno degli estensori dello studio sul traffico, quindi sono stato interpellato e volevo rispondere alle richieste della Dottoressa Servetto, in merito all'esecuzione dei rilievi, mi sembra che chiedesse e altre due cose.

Per quello che riguarda i rilievi, abbiamo fatto 2 rilievi, uno nel 2017, quindi prima della situazione pandemica e l'altro nel 2020, a cavallo tra settembre e ottobre, quindi a cominciare dalla fine di settembre e l'inizio di ottobre, in un periodo in cui le scuole erano aperte, erano attive, quindi c'era il traffico di tipo scolastico.

Quindi, la possibilità di confrontare tutte le configurazioni di traffico non era molto vasta, perché, bisogna ricordare, che tra il 2017 e il 2020, sono cambiate parecchie cose, a parte il crollo del Ponte Morandi, è stato finito il collegamento completo della strada a mare e sono cambiate anche, un po', le regolazioni del traffico nella zona, quindi era impossibile utilizzare, in tutto, i rilievi del 2017, perché facevano riferimento a una rete stradale differente, perciò siamo stati obbligati a rifare, comunque, i rilievi, perché quelli non erano più applicabili nella pratica.

Lo studio, però, è stato fatto tenendo conto, sia dei dati del 2020, ma anche del 2017, come diceva il Dottor Berio, in che modo? Abbiamo contato tutte le auto entranti nell'area, nel 2017 e tutte le auto entranti nell'area, nel 2020, la differenza tra questi due dati è del 9%, non so dove la Dottoressa Servetto abbia trovato il dato del 40%, non l'ho mai trovato, se mi dà riferimento, possiamo vedere.

È chiaro che i dati fanno riferimento all'ora di punta, all'ora di maggior traffico registrata, in quell'ora, a cui vanno riferiti gli studi, la differenza è del 9%. Studi precisi, complessivi, durante tutto il giorno, a Genova, non esistono, ma



## COMUNE DI GENOVA

esistono due fonti molto importanti, una è Milano, che ha fatto degli studi di questo genere, abbastanza approfonditi, da cui ha rilevato l'AMAT, l'Agenzia della Mobilità, uno spostamento, su base giornaliera, dell'8-7%, il secondo è il laboratorio di Octo Telemactis, che è possibile reperire anche in linea, che ha fatto il monitoraggio dell'andamento del traffico, lungo tutto il periodo della pandemia, su tutta Italia, attraverso ( car free 51:59) e ha confrontato i dati con quelli prima della pandemia, quindi abbiamo dei dati, abbastanza, certi, da questo punto di vista. Quindi, le dicevo, che le simulazioni sono state condotte, non solo sui dati del 2020, ma anche sui dati del 2020 attualizzati, moltiplicando tutti i dati che sono stati ricavati nel 2020, per il coefficiente moltiplicativo che ha riportato il numero di auto entranti nell'area, esattamente a quello del 2017, quindi siamo, abbastanza, certi di aver fatto una simulazione, uno studio, che teneva in conto i volumi complessivi, anche di prima della pandemia, questo per rispondere alla prima domanda.

Sul discorso della sicurezza ingressi e uscite, per i vigili del fuoco., credo, che la nuova situazione, dal punto di vista della morfologia del traffico, sia nettamente migliore, perché lungo tutta via Albertazzi, il progetto prevede di ricavare una corsia specifica aggiuntiva, rispetto a quelle attuali, che sono due che entrano direttamente in porto e poi, appena prima dell'ingresso in porto, deviano anche verso destra, per permettere di procedere verso via Milano, sarà ricavata una corsia totale in più, così che le vetture, che saranno dirette verso via Milano, potranno direttamente prendere questa corsia, che condurrà all'ingresso dell'area destinata ai vigili del fuoco. Quel varco è utilizzato dai vigili del fuoco, se non erro, solamente per l'ingresso, anche per come è fatto proprio il parcheggio, mentre, escono dalla parte di via Milano, dal punto di vista modellistico, questo facilita gli ingressi, non li peggiora, tenendo conto, comunque, che le uscite, normalmente, avvengono sul distacco di via Milano, dall'altra parte e non dalla parte di via Albertazzi.

Volevo dire una cosa molto importante, quando si parla di diminuzione di volume di traffico 40%, 20% e così via, si fa sempre riferimento alla giornata. Questo discorso ha poco senso, perché noi sappiamo che dopo le 10:00, ad esempio, c'è il coprifuoco, quindi, dopo le 10:00, il traffico ha un crollo totale e questo pesa percentualmente in maniera molto significativa, ma se si va a vedere, i rilievi di traffico, che sono stati condotti a Genova in questi mesi qua, per lavori come questi o consimili, si nota che le variazioni sono molto diverse, rispetto a quello che ci si può aspettare, quindi ci sono direzioni e ore, in cui si ha, addirittura, un aumento, rispetto a quello che succedeva prima della pandemia e direzioni in cui c'è una diminuzione.

Il fatto, molto importante, è che sono cambiate le abitudini degli automobilisti, quindi anche le ore di traffico si sono modificate, per via della flessibilità, per via dello smart working etc.



## COMUNE DI GENOVA

Termino dicendo, che quello che succederà dopo la pandemia non è chiaro a nessuno, ovviamente, purtroppo non esiste la possibilità di dirlo.

Una cosa, tutti gli studi e tutti i reperti, convergono nel fatto che il traffico non sarà più quello di prima, ci saranno alcuni elementi che mireranno a farlo diminuire, fondamentalmente lo smart working che continuerà, gli studi raccolti parlano di un 20% che continuerà ad esserci.

La diminuzione del reddito che scoraggerà l'uso dell'auto, di questo ne parlano in pochi, non se ne parla quasi mai, ma è uno dei fatti, che negli studi specialistici, sono citati molto spesso.

Sicuramente, un po', la paura della pandemia, se non si risolverà definitivamente questo problema, tenderà a far usare l'auto privata, ma anche le politiche che faranno i Comuni, di sostegno del trasporto pubblico, faranno sì che si possa limitare l'uso dell'auto privata.

Generalmente, la tendenza negli studi è quella di pensare, che il traffico post pandemia diminuirà rispetto a quello che c'era prima della pandemia, per una serie di ragioni, però questa è una cosa che sarà tutta da verificare nel tempo, naturalmente. Grazie.

### **REMUZZI – Presidente**

Grazie. Dò la parola a Michele Colnaghi, Presidente Centro Ovest.

### **Sig. COLNAGHI – Presidente Municipio Centro Ovest**

Volevo partire, innanzitutto, dal discorso del traffico.

Non so bene quando siano stati registrati questi dati, chiaro che se sono fatti in pandemia, il traffico sarà molto molto calato.

Chiunque vive a San Pier d'Arena o a San Teodoro sa che, per gran parte dell'estate, siamo tutti bloccati da quelli che vanno ai traghetti, quelli che escono dal porto, le code sono perenni e la zona è proprio quella di Esselunga, quindi a tutto il traffico, si dovrebbero aggiungere centinaia di persone, dal numero di parcheggi che vengono fatti, che andranno ad Esselunga, perciò non serve neanche uno studio, basta vivere a San Pier d'Arena o a San Teodoro, per rendersi conto di quello che diventerà quella zona e questa è una cosa.

La seconda cosa, ma penso che l'abbiamo già detto in tutte le salse, però mi sembra che l'Amministrazione vada dritta per la sua strada, senza ascoltare nessuno, ve lo hanno detto i CIV, i commercianti della zona, ve l'abbiamo detto noi, ve lo hanno detto i Sindacati, Esselunga sarà la morte del piccolo commercio e tutte le volte che il Sindaco è venuto dalle nostre parti a dire che difenderà il piccolo commercio dalla grande distribuzione, perché poi vi è piaciuto fare il



## COMUNE DI GENOVA

derby Coop Esselunga, ma qui non si tratta di derby Coop Esselunga, qui il problema è che i piccoli commercianti andranno a morire e vorrei tanto, che quelli che vengono a chiedere voti ai commercianti, in campagna elettorale, si mettessero una mano sulla coscienza quando votano a favore o contro determinate cose.

Qui abbiamo fatto un tavolo del commercio, un mesetto fa, e tutti i CIV si sono espressi in modo contrario e portavano la voce di tutti i commercianti della zona, io non so, più di così, chi è che deve venirvelo a dire, questo sarà un danno e una desertificazione tremenda, per il quartiere. Vi ringrazio, ho finito.

### **REMUZZI - Presidente**

Al momento non ci sono altri auditi, quindi passerei ai Consiglieri.

Do la parola al Consigliere Villa.

### **VILLA – P.D.**

Buongiorno a tutti.

Molto brevemente.

Tutto è già stato detto, solitamente chiedo cose tecniche, ma credo che, a questo punto, gli auditi, meglio di noi, abbiano già spiegato, tutti, le ragioni per le quali una cosa di questo tipo non andrebbe fatta, ma ahimè, come dico ogni volta, in occasione della quinta, sesta, ce ne saranno forse altre, apertura dell'ennesimo supermercato, voi non tornerete indietro.

Mi sorprende molto, quando l'Assessore Cenci dice che lei è una tecnica, qui si è parlato di tutto, giustamente, si è parlato di commercio, di traffico, di una organizzazione diversa di quell'area, si è parlato di avere dei rapporti con Autorità Portuale, che qui non è presente, probabilmente, non è stata neanche invitata, lo ricordava il Consigliere Bernini, quindi questa è politica e quindi tralascio tutte le ragioni, ripeto, che hanno già esposto gli auditi, nel realizzare quel tipo di cosa, però politicamente dovrete avere il coraggio di dire, finalmente, che rispetto a quelli prima di voi, che eravamo noi e che ci hanno mandato a casa i cittadini genovesi, perché facevamo, dicevano o dicevate, troppi supermercati, non difendevamo il piccolo commercio, non facevamo altro, adesso nulla di nuovo sotto il sole, siete nuovamente a riproporre la stessa cosa.

Assessore Cenci, visto che, credo, sia l'unico rappresentante dalla Giunta, presente a questa Commissione, ripeto, si è parlato di urbanistica, ma si è parlato anche di viabilità, di commercio, mi piacerebbe, eventualmente, continuare a ragionare, anche con altri rappresentanti del commercio, di questa situazione, ma spero davvero, che avremo altre occasioni di farlo, per capire se questi nuovi posti di lavoro, che voi sbandierate spesso, non in questo Consiglio Comunale, ma sui





## COMUNE DI GENOVA

giornali, sulle televisioni, saranno più o meno di quelli degli altri negozi che andranno a chiudere in quella zona.

Lo dico perché, me ne assumo anche la mia parte di responsabilità, sono scene già viste, ve lo hanno detto gli amici del CIV, ve lo hanno detto altri soggetti, che andranno a chiudersi degli altri negozi e quei posti di lavoro saranno più numerosi di quelli che si creeranno in questo nuovo supermercato,

Lo dicono i numeri, non lo dite voi, visti gli errori che voi avete tanto contestato e sui quali avete vinto le elezioni, ricordo le dichiarazioni del Sindaco Bucci “mai un centro commerciale in più, mai un supermercato”, ecco io credo allora che dovrete riuscire a essere più bravi di quelli di prima e provare a dire ai genovesi e agli operatori, in questo caso, dove sono quei 30 mila posti di lavoro, che il Sindaco Bucci ha preventivato e detto e se questi 30.000 sono tutti, o meno, nei supermercati nuovi, che si andranno a realizzare.

Non si vedono nuove iniziative nella grande industria, nell'industria sofisticata, nell'artigianato, in nuove aziende che, come lui aveva detto, arriveranno a Genova, chiaramente, una dopo l'altra, perché i vostri collegamenti internazionali, i vostri rapporti, le vostre relazioni, avrebbero portato chissà chi, a Genova.

Ora, c'è il rischio che grandi industrie sofisticate vadano, addirittura, via da Genova, c'è la protesta dei lavoratori di Leonardo, di Ansaldo, di altre situazioni, ma noi stiamo discutendo di un altro supermercato.

Allora chiedo all'Assessore Cenci, al di là di quello che lei rappresenta, che dice di essere un tecnico, no lei è stata nominata dalla Giunta, che è stata eletta politicamente e che deve dichiarare o meno, se lei ritiene che un'iniziativa del genere possa o meno essere concordata, con la soddisfazione di tutti i cittadini e dei lavoratori genovesi, in particolare di quel settore, a me non interessa, mi scusi, in questo momento, che lei venga a dirmi, come ogni volta accadde, in occasione della presentazione di una modifica di tipo urbanistico o di tipo strutturale, che lei è un tecnico e viene a dirci le cose, no lei è un'espressione di una politica, che deve dire a questa città, quello che voi pensate di fare e non soltanto dei supermercati, perché, lo ripeto, probabilmente abbiamo già sbagliato noi prima, quindi, a questo punto, voi dovevate essere molto più bravi di noi, a preparare o a proporre altre cose, che non siano i supermercati o qualche palestra sotto i supermercati o qualche parcheggio.

Quell'area lì, ha detto bene Colnaghi, è sotto gli occhi di tutti, gli studi non so quando li avete fatti, vorrei anch'io vedere la data, vorrei, altrettanto, non nascondermi sempre sotto questo momento di crisi della pandemia, eccetera, perché il problema dell'occupazione, a Genova, nasce dalle nostre Giunte, ma nasce anche nella vostra Giunta, questo è il vero problema, quando noi diciamo che il mondo sarà diverso dopo la pandemia, lo diceva, credo, il signor Grillo, che è qui presente, ha ragione, però non vorrei che fosse, non per lei signor Grillo, ma



## COMUNE DI GENOVA

per questa Giunta, l'ennesimo alibi, a dire che il traffico lì non ci sarà, perché non è così, perché ci sarà il traffico lì, specialmente, come diceva Colnaghi, nei mesi estivi, perché lì, come altrove, ci sono punti della città dove ci sono determinate coincidenze, tempeste perfette, come le chiamo io, dove si ritrova e lì ce ne mettete un altro.

In una zona dove andremo, giustamente, a riorganizzare un quartiere, una parte di città importante, come sono le zone di San Teodoro, di San Benigno eccetera, credo, che potrebbero essere spesi meglio dei soldi, per far sì, che si facciano cose diverse, mi piacerebbe arrivare qui a sentire che una grande azienda genovese, magari di tipo manifatturiero, tecnologico, industrie sofisticate, che generano prodotti di alto livello, portasse qualcosa, ma nei vostri comunicati stampa, di queste cose, se ne sentono tante, ma, stranamente, non avvengono mai.

Spero che le notizie vengano ribadite anche in Commissione e non solo nelle migliaia e migliaia di conferenze stampa che fate, ieri sorridevo, perché avete fatto anche la conferenza stampa per le due bandiere di Porta Soprana.

Io credo e spero davvero, che quelle conferenze stampa si faranno, perché noi fisicamente andremo a vedere, magari qualche industria, qualche nuova impresa, che si sia insediata a Genova e che, magari, abbia portato 50 posti di lavoro. Grazie.

### **REMUZZI - Presidente**

Grazie. Prego, Consigliere Bernini.

### **BERNINI – P.D.**

Purtroppo per me, perché a me importa riflettere sull'inesorabile andare del tempo, conosco l'Ingegnere Mastretta da quasi 40 anni, quindi l'amicizia che ci lega, mi porta ad essere comprensivo, nei confronti di un tecnico che deve fare il suo lavoro e che, in questo caso, lo deve fare, anche, con una scarsità di dati a disposizione, però mi permetto, da abitante del , che tutte le mattine, quando deve andare a lavorare in centro, passa da quella parte, di dissentire rispetto all'esito, anche inserendo, rispetto agli elementi previsionali sulle linee di traffico e sui quantitativi, che sono stati citati da Marco Mastretta, inserendo alcuni elementi valutativi, rispetto al quale sarà il futuro dei flussi su quell'area, perché il Nodo di San Benigno avrebbe dovuto essere già completato, ma in realtà, con l'avvento della nuova Amministrazione, è stato messo da parte il progetto e chiesto di fare una nuova progettazione.

Questa nuova progettazione era arrivata ad una fase esecutiva, ma è stata bloccata da una serie di rilievi, legati al fatto che il progetto, per esempio, prevedeva piloni collocati nell'alveo di un rio, di conseguenza, fuori dalla normativa Regionale, rispetto all'edificabilità affianco ai rii e tutta una serie di



## COMUNE DI GENOVA

altre questioni, che hanno rallentato ulteriormente, se poi ci mettiamo, anche, i rapporti, non idilliaci, con Autostrade per l'Italia, aggiungiamo una complicazione, non si sa quando e come sarà completato il lavoro del Nodo di San Benigno.

Nel frattempo, non solo quando ci sono i traghetti, si può pensare, di avere lì, delle difficoltà particolari, ma in quel nodo, il congestionamento dipende, anche, dalle attività portuali e da come si sviluppano. Abbiamo avuto, recentemente, la Commissione sul piano strategico della portualità genovese ed è emerso, chiaramente, che il problema legato ai buffer, che vengono finanziati, peraltro, anche dalla Comunità Europea, con risorse ingenti, è un problema irrisolto, i buffer sono quelle aree dove i camion possono sostare, nei casi di emergenza, senza congestionare la viabilità portuale, la viabilità cittadina, dicevo, su questa la situazione è ancora molto fumosa, l'autorità portuale non ha fatto scelte, là dove poteva farlo ha scelto di non farlo, parlo dell'area di Cornigliano, che era destinata ad essere buffer d'autoporto e che, invece, continua ad essere occupata da container vuoti, di conseguenza, non abbiamo, di fronte a noi, uno scenario certo, di riferimento e, semmai, dobbiamo posticipare, a tempi molto lunghi, la realizzazione, visto che siamo ancora alla fase di progettazione, della possibilità di trasferimento dei camion, dal traffico cittadino al traffico interno al porto, come il proseguimento della sopraelevata portuale sino a Cornigliano.

Quindi, uno scenario che non fa presumere una facilitazione del congestionamento. Chi è passato di lì, in questi giorni, quando ci sono stati prima gli scioperi e poi delle difficoltà nell'accesso dei camion al porto, con un nuovo comportamento dei camionisti, connesso all'abitudine, ormai consolidata, dopo il crollo del Ponte, di uscire dal casello dell'aeroporto anziché al casello di Genova Ovest, tutta la viabilità a mare ha un congestionamento, che non c'era precedentemente, che invece adesso si manifestano, proprio per questi nuovi comportamenti. Di conseguenza, non sarei così certo, nel pensare che non ci sia una criticità.

Peraltro, avevo chiesto che fosse presente l'Autorità Portuale, perché è stata lei che nella prima fase, pur avendo un atteggiamento pronò nei confronti delle richieste Comunali, ha sommessamente detto che ci saranno dei problemi, soprattutto per la questione traghetti, ma ci dicono che ci sarà, anche, una modifica dei terminal crociere, quindi, per via delle crociere, ci potrebbe essere un incremento del traffico, nel momento in cui le navi saranno presenti nel nuovo terminale crociere, che dovrebbe essere realizzato a levante di quello attuale, insomma, il quadro non è così certo, nei riferimenti, da poter dare questa via libera alla realizzazione, rispetto agli effetti che avrà sul traffico cittadino e sul suo congestionamento.

Peraltro, forse Berio se lo dovrebbe ricordare, quando fu fatta tutta l'analisi per la modifica del SAU, per l'inserimento di una grande dimensione di vendita, la discussione che, all'interno degli uffici dell'Urbanistica, sul fatto che



## COMUNE DI GENOVA

fossero fonti attrattive di traffico aggiuntivo, aveva verificato, che è diversa l'attrattività e quindi anche l'afflusso di mezzi, quando si tratta di prodotti alimentari rispetto ai prodotti non alimentari e anche l'abitudine dei consumatori, rispetto al fattore commerciale, è diversa, quindi un non alimentare avrebbe generato minori flussi di traffico, quindi eravamo più tranquilli e c'era ancora il vecchio progetto del Nodo di San Benigno, che era in fase di attuazione, perché stavano già lavorandoci e, di conseguenza, avevamo la coscienza più a posto.

Affronteremo, invece, una situazione in cui non abbiamo nessuna certezza, ma possiamo presumere, che per lungo tempo, avremo delle difficoltà, che non saranno soltanto per il Nodo, ma si riverbereranno, come sempre accade quando si blocca il Nodo di San Benigno, in tutta una parte della città, in particolare in una parte della città, che è quella che produce, quindi questo congestionamento comporterà dei costi economici, anche per le altre attività commerciali, senza considerare quello che ha detto sia il Presidente del Municipio Centro Ovest, sia la rappresentanza del CIV, quindi del mondo del commercio.

Un altro elemento, per cui mi dispiace che non sia presente l'Autorità Portuale, è che nella modifica che avete fatto alla Delibera, per riportare il testo alla completa omogeneità, con il precedente piano urbanistico, viene riproposta la questione essenziale, cioè che quell'area che sta a mare di via Albertazzi, individuata con la 2.1, ha una destinazione per attività portuali e altre cose, tra cui posteggi privati. Io mi chiedo, i posteggi privati lì non vengono realizzati, quello che propone questa Delibera è di realizzare dei posteggi pubblici, in quanto standard obbligatorio, per l'insediamento lì, di un'attività commerciale di carattere alimentare. La storia di questo obbligo è nota a tutti, è stata la Regione stessa ad imporre percorsi di incremento degli standard, con la discussione che c'era stata di queste normative, era chiaro che era uno degli strumenti per rendere più difficile l'insediamento di grandi dimensioni di vendita di carattere alimentare, ma non solo alimentare, anche non alimentare, hanno degli standard obbligatori, dovevano reperire degli spazi, per dei posteggi che fossero pubblici, non privati, di conseguenza, quelli che vengono realizzati, secondo il progetto che ci viene presentato, sono posteggi pubblici.

La storia ci dice, che ogni qualvolta si è fatto un intervento di questo tipo, nel recente passato, lo dico da Assessore che ne ha fatti alcuni, si è sempre sottolineato il fatto che devono essere pubblici e aperti sempre, per il pubblico, perché questo è lo standard obbligatorio. La vessazione che si impone, secondo me correttamente, a chi vuole fare una nuova attività di vendita di grandi superfici, in una condizione, quella genovese, che non è più quella di tanti anni fa, dove c'era un ritardo della rete distributiva, rispetto alle altre situazioni, oggi, con la diminuzione degli abitanti e l'incremento esponenziale, invece, delle grandi e medie superfici di vendita, non c'è più questo ritardo, quindi non c'è bisogno di nuove strutture di grande dimensione, legate, comunque, alla distribuzione organizzata, che, ormai, è fortemente presente, così come nelle altre città.



## COMUNE DI GENOVA

Di fatto, nel passato, cito due casi, una a Ponente, la nuova Basko di Cornigliano, l'altro in Val Bisagno, Bricoman, ciò che il Comune ha preteso, che gli uffici dell'Urbanistica hanno preteso, era la pubblicità completa di questi posteggi, che venivano chiesti come standard urbanistico, hanno dovuto farlo e renderli agibili, durante tutto l'arco delle 24 ore, sia la Basko di Cornigliano che Bricoman, ora non si capisce perché, invece, il provvedimento, in questo caso, parli di posteggi privati quando sono pubblici, assoggetti i bisogni dell'attività commerciale, quindi non hanno la caratteristica di standard, come storicamente avviene nei casi, che si possono esaminare facilmente, è stata delineata, quindi emerge, nonostante questa modifica fatta, il fatto che questa Delibera non risponde a quelle che sono le normative e da questa imprecisione, che diventa un vulnus, una fonte di legittimità della Delibera stessa, perché ha dei riferimenti completamente sbagliati, diversi da quella che è la normativa.

Mi chiedo, se questo fatto di non affrontare mai la questione, sia dovuto a superficialità o se c'è proprio la voglia di evitare di entrare nell'argomento e di definire, se è corretto oppure no, il comportamento, si possono cambiare i piani regolatori, però bisogna farlo con delle varianti appropriate, che hanno un percorso particolare e non con i percorsi veloci e semplificati, che sono stati adottati, perché portano ad inciampare su queste questioni.

### **REMUZZI - Presidente**

Grazie, Consigliere. Vedevo il Dottor Mastretta, che ci deve lasciare alle 11, che voleva fare una replica e chiedo, ovviamente, ai Consiglieri, di pazientare un attimino.

### **Ing. MASTRETTA – Redattore piano traffico per Esselunga**

Solo una replica, rapidissima, a Stefano Bernini, in merito allo studio di traffico.

Non ho mai detto che non avevamo dati, anche noi dati ne avevamo, perfettamente, eravamo e siamo estremamente consci e conosciamo molto bene lo stato del traffico, perché, come ti dicevo, avevamo fatto una rilevazione, sia nel 2017, sia nel 2020, questo ci ha permesso di confrontare perfettamente le situazioni, in tutti i sensi e di avere perfettamente il quadro della situazione. I dati che mancano sono quelli, a livello di studio generale, sugli effetti della pandemia, non certo sull'area dove la conoscenza era perfetta.

Un'ultima cosa, rispetto a quello che potrà succedere, per quello che riguarda le congestioni, bisogna sempre dire una cosa, le situazioni di congestione sono situazioni di congestione, anche adesso che non c'è nessun supermercato, da quelle parti lì, quando in alcuni giorni, perché è stato fatto uno studio anche su questo, i giorni di congestione sono pochi giorni all'anno, meno di dieci giorni



## COMUNE DI GENOVA

all'anno, non tutti i giorni, i giorni in cui ci sono congestioni documentate, sono meno di 10 giorni all'anno, nell'area, corrispondono alle grandi punte del carico dei traghetti.

Ricordiamo, che a regime, questa situazione non dovrebbe esserci più, per lo meno per due motivi, uno per le interferenze sulla viabilità ordinaria dei transiti, cioè di tutti i veicoli che transitano nell'area, ma non solo diretti all'area, saranno dirottati dai collegamenti diretti, tra autostrade, lungomare Canepa, soprelevate e così via.

Il nuovo ingresso di varco Etiopia, non avrà più la necessità di transitare sulle strade più basse.

Il nuovo varco, quando entrerà in funzione, di via Milano diminuirà, anche, il carico di via Albertazzi.

Ci sono molte cose che vanno e, come dice Stefano, ovviamente, motivi di preoccupazione, ma ci sono anche motivi, progetti e realtà, che dicono che la situazione potrà cambiare in meglio, non solamente in peggio. Grazie.

### **CRIVELLO –Lista Crivello**

Se lei ha dei dati, sarebbe così cortese da fornirceli.

### **Ing. MASTRETTA – Redattore piano traffico per Esselunga**

Ci sono, sono tutti nello studio che abbiamo fatto.

### **CRIVELLO – Lista Crivello**

Ma voglio dire, perché ad esempio, poi la lascio perché ha un impegno, il silenzio assordante, poi dirò nel mio intervento di Autorità Portuale, nel momento in cui noi ci confrontiamo, per capire quale sarà la convivenza porto città, porto che, naturalmente, auspichiamo possa lavorare il più possibile, in riferimento al tema della mobilità, entrate, uscite dal porto, è una roba che noi non abbiamo, è una roba mica da poco.

### **Ing. MASTRETTA – Redattore piano traffico per Esselunga**

Questo è un tema molto più generale, indubbiamente, che merita di essere affrontato.

L'unica cosa che voglio dire è che, nei confronti in fase di studio così via, che abbiamo avuto con Autorità Portuale, l'unico problema che era stato sollevato e che è arrivato a noi, a cui abbiamo risposto, è stato il problema del semaforo, che dovrebbe esserci su via Albertazzi, additivo a quello attuale e ci chiedevano



## COMUNE DI GENOVA

che effetti avrà, gli effetti sono nulli, perché questo impianto è coordinato con l'impianto di incrocio Balleydier - Albertazzi, quindi non è nient'altro che una ripetizione, quindi l'effetto, dal punto di vista dei cicli di verde di rosso, sarà, ovviamente, nullo, non cambierà nulla.

### **CRIVELLO – Lista Crivello**

Lei parla di semafori, io mi riferisco a quanta merce esce dal porto.

### **Ing. MASTRETTA – Redattore piano traffico per Esselunga**

Mi scusi, Stefano Bernini ha detto che l'Autorità Portuale ha sollevato dubbi, a noi questi dubbi non sono arrivati, l'unico dubbio che è arrivato è questo.

Volevo dire questo.

### **REMUZZI – Presidente**

Grazie Do la parola al Consigliere Crivello.

### **CRIVELLO – Lista Crivello**

Siamo dinanzi ad un argomento che abbiamo trattato, in maniera, anche animata, nel corso di alcune Commissioni, ricorderete l'Assessore competente non era presente, decine di interventi degli auditi che, assolutamente, non sono stati presi in considerazione, certo, rinuncio al silenzio, perché sarebbe irrispettoso, in particolare, nei confronti dei colleghi e degli auditi stessi, il mio orientamento politico lo conosce, sono nella minoranza, non sono certo qui a dover convincere ad alzare la voce le Organizzazioni Sindacali, i CIV, gli operatori, le attività commerciali in generale, che hanno la possibilità di fare delle valutazioni, anche politiche, oltre che tecniche.

Mi riferisco, in particolare, lo abbiamo già evidenziato, allorché non nel programma elettorale, perché viene considerato un po' il libro dei sogni, ma nelle linee programmatiche del Sindaco si dice, che Genova e tutte le sue delegazioni hanno, da sempre, una marcata vocazione commerciale, rappresentata, soprattutto, da micro e piccole imprese, dal commercio di vicinato e dall'artigianato che rappresentano il cuore di un quartiere, vivo, il Comune si farà promotore e sostenitore del commercio di quartiere, in particolare, e poi parla dei centri commerciali all'aria aperta, del trasporto pubblico, che andrebbe valorizzato con parcheggi di interscambio, ma, mi pare, che si sia andati, esattamente nella direzione opposta, con i parcheggi nel centro, qualcheduno, addirittura, pensa alle chiatte del porto, quindi, agli amici auditi, dico che valuterete.



## COMUNE DI GENOVA

Il tema, che il Dottor Berio conosce bene è che noi stiamo ragionando e parlando di una città che ha poco più di 500 mila abitanti mentre quando ne aveva un milione aveva la metà dei grandi centri commerciali attuali, oggi di abitanti ne abbiamo poco più di 500 mila, lo so che funziona spesso così, si è tentato in maniera, un po', strumentale da parte della maggioranza, più in altre circostanze che in Consiglio Comunale, di fare delle contrapposizioni a livello ideologico, ma a me non interessa della Coop, né il fatto che noi difendiamo da sempre le Coop a danno dell'Esselunga o, soprattutto, a danno di questa presunta concorrenza.

Io riaffermo la priorità del piccolo commercio, è vero il ragionamento dalla saracinesca, della luce accesa, del presidio commerciale, ma anche delle famiglie dei commercianti che sono, anch'essi, cittadini che devono mangiare e campare, tuttavia, lo ricordo ancora una volta al Sindacato, all'amica della UIL, che non solo ci sarà un danno sarà prioritario nei confronti del piccolo commercio, ma ci sarà anche nei confronti del grande commercio, perché, siccome gli abitanti diminuiscono, non è che uno siccome aveva Esselunga, piuttosto che Basko, o Coop, va a fare la spesa sei volte al giorno, piuttosto che una volta alla settimana, quindi diventerà un problema, anche per i dipendenti del grande commercio, perché la domanda e l'offerta sono quelle che ci siamo detti più volte.

Dopodiché, a Genova, oltre alla pandemia mondiale, abbiamo dovuto fare il conto con il crollo del Ponte Morandi e, secondo me, con una situazione di un nodo autostradale che, probabilmente, è, dal punto di vista delle criticità, il peggiore in assoluto. Adesso stanno risistemando la galleria che va a Genova Est, dopo aver finito Monte Galletto e chissà per quanto ne avremo ancora.

Ma quale concorrenza, anima del commercio, favorirebbe i cittadini?

Ho ricordato, naturalmente, quanto scritto nelle linee programmatiche del Sindaco.

Il traffico. Io dico però Assessore Cenci, lei lo può verificare tutte le volte che vuole, noi il 15 di marzo, un mese fa, abbiamo ricordato, ancora una volta, all'Assessore Campora, di conoscere l'esito del monitoraggio, eseguito nel mese di gennaio, in via Piave, corso Italia e nelle vie afferenti al sito commerciale Esselunga e avevamo, anche, richiesto la Commissione Consiliare.

Il Consigliere Bernini ha sollevato dei problemi, assolutamente, che io condivido, ma come ricorderete, quando si è ragionato sul tema portuale, abbiamo rivolto una serie di domande all'Autorità Portuale e le risposte sono state silenzi assordanti.

Questo tema non può non coinvolgere la questione della convivenza porto - città, quanto entra ed esce da quel porto, non si sa, fra il porto di Voltri e quello storico di Genova, ogni giorno, c'è uno scambio di centinaia di contenitori, che appesantiscono la viabilità.





## COMUNE DI GENOVA

Quanti sono e quali sono gli interventi organizzativi, che si intendono adottare, oltre a quelli citati poc' anzi, è possibile programmare, è possibile capire?

Speriamo che il Covid finisca bene, il movimento passeggeri delle crociere, passata la pandemia, dovrebbe ritornare, vogliamo, preghiamo, per chi ama farlo, oltre i milioni di turisti, mentre i traghetti porteranno, ogni anno, circa 2 milioni e mezzo di movimenti, oltre 700 mila mezzi su gomma, questo non incide? Non c'entra nulla, su quella parte di città? Ma non scherziamo.

Quindi, anche dal punto di vista delle Autorità Portuali, non si riesce a capire di cosa parliamo.

Concludendo, dico, mi viene in mente che anche sul tema della mobilità c'è un buco nero relativamente al rapporto piste ciclabili - attività commerciali, in Corso Italia, questa questione è stata affrontata? L'Amministrazione è andata avanti come un treno, per rimanere in tema di mobilità, senza minimamente prendere in considerazione la posizione unitaria, univoca espressa da tutti, in maniera trasversale, dalle Organizzazioni Sindacali, ai singoli negozianti, ai cittadini, ai CIV, al Municipio nel corso della Commissione dedicata alla pista ciclabile di Corso Italia.

L'ultima cosa, ricordo che nei giorni scorsi c'è stato un confronto, credo, da remoto, tra l'Assessore Campora e gli abitanti di Corso Italia, di quella zona, dove, voglio ricordare, che le isole azzurre di via Piave contano circa, 60 posti, attivi dal primo giugno al 31 agosto, dove non sono validi gli abbonamenti per residenti, costano 5 euro, 8 euro o 60 euro l'intero mese o intera giornata, insomma, quella situazione è andata ad appesantire, ulteriormente.

Parlo di via Piave, perché, credo, che questa sia una scelta e una linea politica, che si applicherà, che si sta applicando in tutta la città e non penso che, naturalmente, da questo punto di vista, la realtà del centro ovest ne sarà esente.

È stata posta una domanda all'Assessore Campora e non c'è stata una risposta che abbia smentito: sono in corso dei lavori, perché dovrà aprire Esser Bella, l'Assessore. Campora non ha negato, ha dichiarato di non essere informato.

Per gli amici che non ne sono al corrente, Esser Bella è uno store di bellezza, che offre prodotti di alta qualità, è di linea Esselunga, sono presenti in 40 Comuni d'Italia, in Piemonte sono in tre, in Lombardia 19, di cui 7 a Milano e in Liguria potrebbe essere il primo, quindi la storia continua e va in una direzione esattamente opposta a quella che, oltre alla minoranza, gran parte della città, del territorio, dell'attività economica, ha denunciato.

**REMUZZI – Presidente**

Grazie. Consigliere Avvenente, prego.



COMUNE DI GENOVA

## AVVENENTE – Italia Viva

Cercherò di trovare alcune osservazioni, limitandomi ad alcuni elementi, che il nostro gruppo, Italia Viva, ritiene, assolutamente, essenziali.

Il primo. Sottolineo, con grande dispiacere, la mancanza in Commissione della presenza di Autorità Portuale, non è la prima volta, abbiamo parlato in una Commissione, di aspetti legati alle concessioni demaniali marittime, che sono in capo come competenze dell’Autorità Portuale e non si sono degnati, manco di essere presenti, anche questa volta, l’Assessore Cenci l’ha ribadito, si sono limitati ad un laconico comunicato con il quale snobbano, per l’ennesima volta, il ruolo istituzionale svolto dal Comune. Trovo questo atteggiamento indisponente e chiedo formalmente all’Assessore Cenci e a chi per lei, attraverso il Sindaco, la Giunta, gli Assessori che hanno rapporti con l’Autorità Portuale, di sottolineare che l’Autorità Portuale del sistema portuale di Genova e Savona, non è l’Autorità Portuale di Rotterdam, è in Italia, è in Liguria, è a Genova, quindi si deve rapportare con l’Amministrazione Comunale e quando i Consiglieri Comunali, regolarmente eletti dai cittadini genovesi, chiedono di poter interloquire direttamente con loro, si devono sentire in dovere di essere presenti nelle nostre Commissioni, non ci fanno un favore, è una richiesta, del tutto legittima, che stanno disattendendo con troppa frequenza, questo, credo, che sia una cosa disdicevole, anche nell’ambito dei rapporti interistituzionali, tra soggetti che gestiscono ampie aree del territorio.

Si è parlato per anni del rapporto porto città e città porto, ma qui, mi sembra, che questo rapporto sia inesistente, nel senso che, la città discute, si dà da fare, fa le Commissioni, al di là degli esiti delle stesse, però c’è un ragionamento, ma il confronto è venuto meno e questo trovo che sia una cosa inaccettabile, quindi chiedo, davvero, che da questo momento in avanti, quando si invitano questi gentili signori, che non vivono su Marte, ma vivono a Palazzo San Giorgio, a 300 metri dal palazzo Tursi, passino da Vico del Duca ed entrino all’interno della Sala Rossa, che non è una centrale nucleare, con scorie che potrebbero mettere a repentaglio la loro vita.

Detto questo, entriamo nel merito della questione della nuova struttura di vendita dell’Esselunga. Il nostro gruppo aveva già ribadito, in fase della Commissione, che la più grande preoccupazione, dal nostro punto di vista, è quella del nocumento, che non questo supermercato, ma tutte le strutture di supermercati di grandi dimensioni, potrebbero creare alle attività commerciali di prossimità, dal nostro punto di vista, le attività commerciali di prossimità sono una risorsa, sono un’eccellenza, che va tutelata, preservata, aiutata, assistita, specialmente in un momento di grande difficoltà dovuta a questa maledetta pandemia.

Cerco di immaginare, che cosa possa significare, la desertificazione di intere zone della città, in particolare, San Pier d’Arena che già patisce di una disgregazione del tessuto sociale originario, del tessuto commerciale, potrebbe



## COMUNE DI GENOVA

avere un contraccolpo notevole, quindi la preoccupazione, prevalentemente, è legata a questo aspetto e oggi come oggi, pensare di far chiudere, nuovamente, attività commerciali diffuse sul territorio, sarebbe una perdita grave per la nostra città.

Spesso noi parliamo, giustamente, per carità, di quando chiude un'azienda, una fabbrica, eccetera, perché c'è la perdita di centinaia di posti di lavoro, ma, credo che sia altrettanto chiaro e netto, che in questi anni di difficoltà, di crisi economica, pre e post pandemica, se mettessimo insieme il numero di addetti per singola attività commerciale, che hanno perso il proprio posto di lavoro, continuano a perderlo e probabilmente lo perderanno, perché ci sono attività che quando ci sarà il liberi tutti, tutti vaccinati e spero che ciò avvenga presto, non saranno più nelle condizioni di poter reggere una nuova apertura, allora bisogna prendere in seria considerazione la realtà territoriale e l'apporto che danno i piccoli esercizi nel presidio del territorio.

Ogni luce che si spegne, ogni serranda che si abbassa, è un elemento di insicurezza che si inserisce nei gangli della società, nella comunità ed è un peccato.

Concludo dicendo che noi e qualcheduno, forse rappresentanza del CIV che saluto, abbiamo sottolineato che questo non può essere il derby tra Coop ed Esselunga, su questo siamo, assolutamente, d'accordo e sosteniamo che la nostra contrarietà, non è solo a questo tipo di supermercato, perché c'è una S che si allunga nell'insegna, ma è e sarà la stessa posizione analoga, nei confronti dell'apertura di ulteriori realtà commerciali di quelle dimensioni, che si chiamino Coop, che si chiamino Esselunga, o qualsiasi nome.

Non vuole essere una nota polemica, ma solo una nota di cronaca, non abbiamo visto uguale energia profusa quando si aprivano altri centri analoghi, potrei fare qualche esempio, penso, quando è stata aperta un'attività commerciale di medie dimensioni, nella zona di Palmaro, anche lì sono state fatte alcune modifiche che hanno aggiustato, un pochino, quelle che erano le norme che impedivano quella cosa, del tutto legittima, peraltro, altrimenti non saremmo qua a discutere di questa cosa, qualche forzatura, ricordo che lì c'era un magazzino di Aster, c'era un magazzino di reti, c'era una rete che portava il gas, stazione di pompaggio, una serie di cose, vincoli di carattere cimiteriale, vincoli di carattere idrogeologico, perché vicino a un torrente, ma, ribadisco, smettiamola, se è possibile, di portare avanti questa discussione di carattere ideologico, quelli di Sinistra sono per la Coop, quelli di Centrodestra sono per l'Esselunga, perché è stucchevole, dal nostro punto di vista, il punto vero è quello di cercare di comprendere, se il proliferare e moltiplicarsi di queste realtà, crei problemi al commercio, come abbiamo detto prima, e soprattutto, visto che c'erano stati degli impegni, in campagna elettorale, a non aumentare, non moltiplicare, questa realtà, noi non possiamo far altro che ribadire quello che abbiamo già testimoniato, con il nostro voto contrario, in Consiglio Comunale, in ogni sede, che ci sarà, ove ci sarà



## COMUNE DI GENOVA

data l'opportunità di poter esprimere la nostra libera opinione. Grazie e buon lavoro a tutti.

### **REMUZZI - Presidente**

Grazie. Consigliere Giordano.

### **GIORDANO – M5S**

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio gli auditi, ringrazio gli uffici competenti, che hanno illustrato, in maniera puntuale, alcuni aspetti che dovranno, continuamente, essere approfonditi, aggiornati.

Percepisco un cambio di rotta, dopo le due sospensive, negate dalla maggioranza, di ieri sull'insediamento del centro commerciale, del supermercato in via Carrara e della modifica della zona industriale all'interno del parco dei Forti e delle Mura di Genova, proprio in virtù del fatto che, di una Commissione urgente, calendarizzata al venerdì pomeriggio e discussa lunedì mattina, in cui non c'erano auditi, neanche chi aveva depositato la posizione, oggi ci ritroviamo, invece, una Commissione che va nella direzione che, come gruppo, abbiamo tentato di stimolare durante il Consiglio di ieri. Immancabilmente, chiaramente, la palla era del Sindaco, quindi è un pallone che non è esempio della democrazia di confronto e quindi i risultati sono alla luce di tutti.

Oggi manca, però, un soggetto, come hanno richiamato altri Consiglieri prima del sottoscritto, un progetto che è fondamentale, cioè l'Autorità Portuale, insomma, una connessione tra città e porto che, ancora oggi, non esiste, di cui, in un certo qual modo, i cittadini subiscono determinati percorsi che non sono, assolutamente, puntualizzati dall'Amministrazione Pubblica e da questa Giunta, nei confronti delle ricadute e ritengo, che l'Autorità Portuale fosse un soggetto, assolutamente, fondamentale, oggi, nella discussione.

Come gruppo facciamo un cappello sulla Commissione di oggi, ma anche sulle Commissioni che hanno preceduto questa, sempre sull'arrivo di Esselunga nella nostra città, perché, furbescamente, qualcheduno l'ha buttata in un tifo da stadio, tra chi sponsorizza la Coop e chi sponsorizza Esselunga.

Partirei con una domanda, perché basta aprire un motore di ricerca, Esselunga e San Benigno, Biasotti e, automaticamente, i titoli sono Biasotti group 1,5 milioni di euro se il progetto andrà in porto, lo lascio come stimolo se, eventualmente, potrebbe essere un'alternativa, su quello che il Governatore Toti e il Sindaco Bucci hanno messo in campo, soprattutto, le inaugurazioni di supermercati, quello in Corso Italia, con tutte le ricadute che ha avuto sul traffico. La riflessione parte da un'economia importante che va in una direzione, che rappresenta, in qualche modo, un partito politico.



## COMUNE DI GENOVA

Il secondo aspetto è che non c'è peggior sordo di chi non vuole ascoltare, in tutte le Commissioni, tutti quelli che sono stati gli auditi, soprattutto per quello che riguarda i commercianti, la piccola distribuzione, insomma, hanno comunicato le loro perplessità su un ennesimo punto di grande distribuzione.

Ricordo, che già il centro Fiumara ha desertificato la zona, basta passare in auto, guardando le zone limitrofe e la desertificazione è certificata da un indirizzo che ormai è abbandonato, dal nostro Paese, ma anche in Europa dovrebbe essere abbandonato, invece, nella nostra città si va in controtendenza e si continua a indirizzare un investimento, su un aspetto commerciale che, sicuramente, in Europa sta terminando in un fallimento epocale, in virtù anche di quello che, come ricordava il Consigliere Crivello, i cittadini genovesi sono poco più di 500 mila e non vanno a fare la spesa dieci volte al giorno, ma vanno a fare la spesa o da una parte o dall'altra, quindi la famosa concorrenza, tanto decantata dal Sindaco Bucci, è rappresentata da quello che abbiamo letto, proprio sui lavoratori di Amazon, perché questa rincorsa al prodotto più economico e di basso costo, magari, anche di bassa qualità, va a riversarsi sulla schiena dei lavoratori, i trasportatori di Amazon sono costretti a urinare dentro le bottiglie, perché durante il loro lavoro, purtroppo, non hanno la possibilità di fermarsi e fare i loro bisogni in modo civile.

Questa è la realtà che dei famosi 30.000 posti di lavoro, che il Sindaco ha tanto decantato e dice che siamo in caduta libera, senza paracadute.

Ultimo aspetto, non più importante, tutti sono stati già affrontati dai Consiglieri che mi hanno preceduto, soprattutto dalle Associazioni che hanno rappresentato la loro perplessità, durante la Commissione odierna: è un punto nevralgico, la caserma dei vigili del fuoco, perché è quella più importante nella provincia genovese, è quella che ha come zona principale San Pier d'Arena e soprattutto il centro storico. Ricordo che ha una specificità, dal punto di vista di soccorso tecnico urgente, molto molto particolare e soprattutto è il polmone di soccorso per tutti i distaccamenti genovesi, perché lo dico anche professionalmente, sapete tutti che faccio il vigile del fuoco oltre che il Consigliere Comunale, quando i distaccamenti sono sguarniti, la centrale, quella di San Benigno, va a coprire tutte le mancanze strutturali, quando ci sono degli interventi che obbligano una permanenza, superiore alla mezz'ora o all'ora, i distaccamenti anche più lontani, come Moltedo o Chiavari o Busalla, con la Iplom, quindi è un punto di soccorso molto particolare, dove l'uscita dei mezzi è, sicuramente, superiore alle realtà limitrofe dei distaccamenti cittadini.

Visto che faccio anche l'autista come mansione, sicuramente, ho trovato, molte volte, un muro di macchine all'esterno dell'uscita della caserma di San Benigno e questo, soprattutto nelle modifiche degli ultimi 4 o 5 anni, ha peggiorato, notevolmente, lo svolgimento di determinati soccorsi, in virtù di un traffico che andato ad aumentare nel tempo.



## COMUNE DI GENOVA

Mi sembra, che ci sia un percorso di confronto, ma non c'è un percorso di ascolto da parte di questa Giunta, del Sindaco e dei suoi Assessori, su alcune argomentazioni, sono praticamente blindati, ci sono due, tre punti che non si possono, assolutamente, né sfiorare, né migliorare, né essere parte attiva e propositiva in certi percorsi, non voglio essere nei panni di chi, dopodomani, si troverà a richiedere un soccorso, da parte dei vigili del fuoco e il soccorso arriva magari con 10 minuti di ritardo, con tutte le conseguenze che ci saranno. Prometto pubblicamente, che se succederà, qualcheduno verrà richiamato in quel momento, io sono un genovese, abito qua e mi ricorderò di questa Commissione, mi ricorderò dei nomi e dei cognomi, senza nessuna minaccia, ma è solo una promessa, che se succederà qualche cosa, sarò puntuale a richiamare le persone che firmano determinati atti, perché sul soccorso non c'è da scherzare. Con questo chiudo. Grazie.

### **REMUZZI – Presidente**

Grazie, per il suo intervento.

Non vedo altri Commissari prenotati, quindi darei spazio alle repliche dell'Assessore e lascio la Presidenza a Davide Rossi, che riprende la Presidenza.

### **ROSSI - Presidente**

Grazie, Presidente Remuzzi. Prego, Assessore Cenci.

### **CENCI - Assessore**

Mi preme ribadire, così come è stata più volte fatta notare, l'assenza di Autorità Portuale, quindi, Consigliere Avvenente, mi prendo in carico la sua richiesta, sempre molto moderata e corretta, di sollecitare, più che altro, sensibilizzare Autorità Portuale alla presenza, quando viene richiesta da voi, però io non ho il potere di trascinare, in Commissione, i tecnici dell'Autorità Portuale, chiaramente posso invitarli, come avevo fatto, loro ci hanno risposto, anche per iscritto, che non avevano ragioni di essere presenti a questa Commissione, quindi non è che posso, più di tanto, ripeto, mi farò carico di quanto è stato gentilmente richiesto dal Consigliere Avvenente, di sensibilizzare le alte sfere di Autorità Portuale, chiedendo di essere presenti.

Abbiamo, comunque, una nota ufficiale, da parte del Segretario Generale Sanguineri, rilasciata in merito alle loro note, che si prende atto della pubblicazione degli atti, relativi all'aggiornamento del PUC, che si conferma la disciplina urbanistica l'indicazione del SAU, modificando solo la funzione commerciale e del fatto che, poi, la scrivente Autorità, sarà convocata a conferenza decisoria, eccetera eccetera.



## COMUNE DI GENOVA

Da parte loro c'è la massima attenzione alle procedure, la massima condivisione, nel senso che, io ho sempre risposte puntuali sulle sugli argomenti che tratto con Autorità Portuale e sono, assolutamente, per quanto mi riguarda, nei miei confronti, nei confronti delle procedure tecniche rispondono, chiaramente, se gli si chiede di venire in Commissione e loro non vogliono partecipare, io non posso obbligare nessuno.

In merito alle altre questioni più tecniche, riferite ai parcheggi, mi sembra, che abbiano ben risposto i tecnici, riferite al traffico altrettanto, prendo nota del richiamo del Consigliere, vigile del fuoco, che mi annovera tra le persone che chiamerà, nel momento in cui non riuscirà ad uscire dal parcheggio o annovera la Giunta tra quelle persone che verranno chiamate, quando non si riuscirà ad uscire dal parcheggio, penso, che verranno studiate delle apposite modalità, per le quali una priorità, come quella di un'attività dei vigili del fuoco, debba essere assolutamente, salvaguardata, all'entrata e all'uscita, perché è prioritario che la stessa debba essere, sempre e assolutamente, permessa, quindi se il Presidente vuole passare ancora, un attimo, parola al Dottor Berio, per eventuali riscontri e integrazioni.

### **Dott. Berio – Direttore Urbanistica**

In realtà non ho molto da dire, nel senso che, tutti i rilievi, tutti gli ultimi interventi, avevano un approccio molto politico e legato all'attività commerciale.

L'unica considerazione che vorrei fare è questa.

All'inizio, uno dei primi interventi, del Consigliere Bernini, di si riferiva alle previsioni urbanistiche, al fatto che, al momento di approvazione di questo aggiornamento, venga ribadita la totale diciamo corrispondenza delle previsioni urbanistiche vecchie, relative all'area, l'insediamento produttivo, più che altro, la questione verteva sui parcheggi, prendiamo buona nota di quello che ha detto il Consigliere Bernini, quelli sono parcheggi pubblici, non sono mezzi privati o che a una certa ora si chiudano, questo lo disciplineremo nella convenzione, quindi non c'è, assolutamente, questa promiscuità o parzialità dell'uso pubblico dello spazio, sono parcheggi pubblici e in quanto parcheggi, a parte le previsioni specifiche della zona, avendo una funzione pubblica, sono consentiti e ammessi e poi, insomma, sono parcheggi pubblici, è ovvio che sono condivisibili, che vanno bene, quindi non c'è nessuna idea di chiudere il cancello alla sera o quant'altro, per cui non possono esplicitare appieno la loro funzione di parcheggi pubblici.

Volevo aggiungere solo questo.

### **ROSSI - Presidente**

Grazie, Dottor Berio. Vedo ancora un intervento, da parte del Consigliere Bernini, prego.



COMUNE DI GENOVA

**BERNINI – P.D.**

L'ho già detto prima, ripeto, purtroppo, ma sembra che non sia compresa la cosa.

Ho fatto per cinque anni l'Assessore e ogni qualvolta chiedevo che fosse presente Autorità Portuale, quella veniva, perché fa parte dell'obbligo che hanno gli enti, che hanno un rapporto continuativo con un altro ente, di partecipare agli stessi percorsi di trasparenza che, peraltro, sono normati nel nostro Paese, almeno per ora, non so che succederà, è una debolezza quella di dire che non puoi obbligarli, loro si sono tenuti a venire, a rispondere, al Consiglio Comunale, di questioni che, peraltro, per norma, lo abbiamo anche argomentato nelle Commissioni recenti, devono pianificare, in regime di co-pianificazione, soprattutto, in un caso, come quello, molto anomalo, del lotto, di cui ha parlato anche, poc'anzi, il Dott. Berio, dove la pianificazione urbanistica comunale è già stata fatta, in termini di co-pianificazione e il piano regolatore portuale vigente riporta, ancora, alcune limitazioni, che sono state condivise e quindi approvate, sia dal Comitato Portuale in forma ufficiale, anche se si trattava del vecchio Comitato Portuale, non in quello attuale, sia dal Consiglio Comunale ed ogni modifica è possibile, ma è possibile con un percorso, che comporta una pianificazione condivisa, che abbia lo stesso grado di approvazione che ha avuto, nel momento in cui è stata emanata, cioè un accordo di pianificazione, cosa che non avviene in questo caso, Dottor Berio, essendo avvocato dovrebbe condividere il fatto, che quando modifico una norma che è stata approvata con un percorso, per modificarla, devo seguire lo stesso percorso, non basta una letterina dal mio amico Sanguineri in cui dice "Sì, va bene, poi ne parliamo in Conferenza dei Servizi", si tratta di una co-pianificazione e va fatta nello stesso modo, altrimenti, si ha un comportamento, da parte dell'Amministrazione Comunale, che non è conforme al piano urbanistico e di conseguenza, in qualche modo, se ne dovrà tener conto, successivamente, spero lo faccia la Magistratura competente.

Sulla questione dei posteggi, non ho ottenuto la risposta, non è che si fa dopo, perché nella delibera che è stata sottoposta al Consiglio Comunale e c'è il verbale della Commissione che testimonia, ho già sollevato la questione dei posteggi, che nella delibera viene definito che vengano chiusi nel momento in cui chiude l'attività commerciale, proprio perché così, li consideri privati, ma se sono privati non sono più standard urbanistici, c'è un'incoerenza in questa delibera, che emerge via via che se ne sta discutendo.

Le osservazioni sono tutte legate alla questione della viabilità, alla questione che gli accessi a quei posteggi saranno, in certi momenti della giornata, particolarmente rilevanti e tali momenti, spesso, saranno concomitanti con un incremento del traffico, derivante dalla presenza del terminal traghetti, si tratta, in questo caso, di una questione che ho già stata sollevato in sede di Commissione, che è stata più volte evasa da parte dell'Amministrazione, non entrando nel merito, nella delibera si dice una cosa, oggi Berio me ne dice un'altra, si rimanda





## COMUNE DI GENOVA

alla fase di conferenza dei servizi, ma, di fatto, la delibera, che ha approvato il Consiglio, è una delibera che tratta quei posteggi, come se fossero posteggi privati, perché così rispondono alla normativa, ma non è così, perché se sono privati, non sono più quelli pubblici legati agli obblighi di standard urbanistici, è un po' complicata questa delibera e mi auguro che, poi, sia la Magistratura competente a porre rimedio a questo problema, perché si può fare tutto, come dicevo, basta avere il coraggio civile di seguire percorsi corretti, cioè quelli che comportano passaggi attraverso i Municipi, i pareri che devono essere, giustamente, richiesti, i tempi più lunghi che comportano una variante piena, anziché il ricorso all'Articolo 43, che non può essere applicato quando si ha una co-pianificazione, come nel caso specifico, e se la co-pianificazione non è effettuata, non c'è la modifica necessaria per poter fare quello che si chiede di fare, insomma, è un guazzabuglio.

Continuate in questo modo qua, avete una parte della popolazione, perlomeno i commercianti e le loro famiglie che sono contrari, avrete tutti quelli che, come me, tutte le mattine si troveranno nel tappo di San Benigno per venire a lavorare, il tutto per fare un piacere ad un soggetto economico che, sappiamo tutti, è bravo a finanziare le campagne elettorali, l'unico che ci guadagna qui, lo ha ricordato il Consigliere Giordano, ma in termini molto rilevanti, perché parliamo di milioni e milioni, è l'operatore che ha fatto la mediazione negli acquisti e questo non è, certamente, l'utile della città che peraltro, non ho ancora capito, se avrà, perlomeno come Comune, la possibilità di ottenere quei 750 mila euro, derivanti dall'incremento del valore, che lo stesso operatore ha definito al momento dell'acquisto.

### **CENCI - Assessore**

Volevo solamente dire al Consigliere Bernini, che lui ha fatto cinque anni, io ormai sono a 4 quindi lo sto raggiungendo, poi vediamo cosa succederà. Grazie.

### **Dott. Berio – Direttore Urbanistica**

Solo una piccola precisazione, rispetto a quello che ha detto il Consigliere Bernini, in quel settore, in quella parte, ci sono i parcheggi pubblici, che sono parcheggi pubblici al 100% ed i parcheggi privati, quindi non è che ci sia confusione, c'è l'uno e c'è l'altro. Solo questo.



COMUNE DI GENOVA

E S I T O:

PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 145 del 06/04/2021 PROPOSTA N. 26 DEL 06/04/2021: CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA D.C.C. N. 15/2021 “PREVENTIVO ASSENSO IN RELAZIONE ALLE MODIFICHE DA APPORTARE AL PUC VIGENTE PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO (SAU) RELATIVO ALLA ZONA DEL PROMONTORIO DI S. BENIGNO, ED AUTORIZZAZIONE ALLA CESSIONE DELL’INDICE EDIFICATORIO FUNZIONALE AL COMPLETAMENTO DEI RELATIVI INTERVENTI” ED APPROVAZIONE DELL’AGGIORNAMENTO AL PUC.	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Cambiamo - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Italia Viva - Lega Salvini Premier - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova -
--	--

Alle ore 11.45 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE  
(Davide Rossi)

IL PRESIDENTE  
(Luca Remuzzi)

(documento firmato digitalmente)